

li 22 Marzo 1891

Cara Andrea — La tua voluttuosa postale mi fu una dolce sorpresa.
Tu mi davi che io sono molto avaro del mio ^{avere} ~~indiviso~~, ma così —
temporaneamente certo, quel benllo postiero con quella certa e inimita-
bile che, scrivere o no, l'amico Lorenzo, anche lontano, e sempre la
stessa, tutto di una penna, colle parole tanto care come noi.
Già al momento della mancanza del povero Lorenzo, io avevo preta-
ciopagno con T. fa di scrivere un rigo che servisse di legame fra le
memorie dei due (paraffoni perduti). E ho dettato una lettera come
ne avevo discorso con esso tutto, che avrete e conservate nel vostro
se bene — e quindi postiero e ricombranza partate direttamente
dal mare alla penna — date e metti i ricordi nei grandi "sonio" rivoli.
Sento una malinconia piena di rimpianto, con tenera pena
di giustificazione. Coda un po' d'arso ebbi più o meno "Santo" del mio
cabinatario. Certo però che l'arso non si faceva sentire più
che la penna potesse riverberare sulla carta. Ed ora che ne ne trova,
vivino con una benlta tale nella memoria di quei due indimentica-
bili, che nulla nulla mi sfugge, nemmeno una linea di accento,
nella reminiscenza di quelle care pagine. Un rimpianto che non cedere per noi.

giornio, raro Londra, della cronaca, che non hai procurato. Avrei letto
sul giornale la morte del buon Enrico Brinkley, e mi ha commosso perché
era un ottimo uomo, di una bontà paterna. Della Santa Santa
non ne parliamo... e meno che non di il momento buono per
augurarne delle azioni! - De Tori dunque che per immeritarmi: che
gli dei favorirò sempre, finché nel mare matrimoniale, dove
sta per sciogliere le vele: e un puto giovane, e sta bene che ti profitti
i nuovi e variati doni degli amici. Salutate caramente.
Ricordami pure ai vecchi amici Paoletti e Polo - e di loro che non sarà cosa
di poter presto vederli e abbracciarli. - Tibaldi, che è certamente
un buono e un gentile, dice spesso a salutarmi, e grande i giorni, finché
siamo. Anche Gianni in una cara istanza, conosce dove sono
camarades. Io sono contento - la mia posizione, tutto agio, rispetto,
na prendendo una badia sempre più lusinghiera: mi accorge ancora
di una considerazione, che non sono però guardata con tutte le occhi:
senza e con una speranza di miglioramento degli abbonamenti
di molti battuti in questi. Ho molto da lavorare - ed è una fortuna anche
perché io mi fa sentire meno la lontananza delle persone care. V. sono
ricominciato, in cui la nostalgia dei miei e dei pochi amici cari fanno non si fa
sentire acutamente. Pensate qual passo accorgete voi in questo mio desiderio!
Non dubitate che Maria continuerà sempre a darvi delle dolci consolazioni -
a darvi una salute e una buona ricreazione. E la Betta per qualche cosa profitterà?
E la Abbondanza continuerà sempre a riavere e a tener conto... salutario in sala?
A te, alla tua buona Maria, ai figliuoli, al saluto caldo del mare
ci andremo in Padua? Speriamo. Tuo Lorenzo